

**Appendice alla relazione agronomica .**

**1. SPECIE E NUMERO DI PIANTE RISCONTRATI SULL'AREA BOSCATATA INTERESSATA DALLA IRRIVERSIBILE TRASFORMAZIONE**

L' area boscata da assoggettare a trasformazione integrale, mediante la eliminazione di tutte le essenze forestali arboree ed arbustive è di circa 2000,00 mq.

Nella tabella sottostante si riportano la specie ed il numero cadenti al taglio e da asportare:

Specie arboree		Numero
Nome volgare	Nome botanico	
Castagno	<i>Castanea sativa</i>	12 (ceppaie)
Cerro	<i>Quercus cerris</i>	54
Farnia	<i>Quercus robur</i>	28
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>	60
Leccio	<i>quercus ilex</i>	81
Roverella	<i>quercus pubescens</i>	96
Nocciolo	<i>corilus avellana</i>	14 (Ceppaie)
Pioppo	<i>populus alba</i>	30
olivo	<i>Olea europea</i>	15
totale		390
Specie arbustive (non quantificabili)		
Rovo ( <i>rubus ulmifolius</i> )		
Ginestra odorosa ( <i>spartium junceum</i> )		
Alloro ( <i>laurus nobilis</i> )		
Biancospino ( <i>crataegus monogyna</i> )		
mirto ( <i>myrto communis</i> )		

## 2 - RIEPILOGO DELLE SUPERFICI BOScate

### PRIMA DEI LAVORI

Superficie complessiva a bosco ricompresa nel sito di intervento	Mq 6000,00
Di cui :	
da trasformare definitivamente	Mq 2000,00
non interessata dai lavori e rimanente tal quale	Mq 4000,00

### INTERVENTI PREVISTI

Superficie da utilizzare quale rimboscimento compensativo per la trasformazione definitiva (rapporto minimo 1:2 avremo 2000 mq x 2 =	Mq 4000,00
Superficie boscata non interessata dai lavori di trasformazione	Mq 4000,00

Al termine dei lavori la superficie a bosco sarà pari a mq 8000,00.

Le superfici del sito da interessare al rimboscimento compensativo sono individuabili nell'elaborato progettuale P2 – planimetria area a verde - rappresentate dall' area della fascia perimetrale al sito oltre che quella individuata come verde privato. La superficie è pari a mq 8817,66.

Sull' area boscata preservata dai lavori per mq 4000,00, saranno effettuati interventi compensativi tesi a migliorare l'habitat del bosco e a potenziarne l'ecosistema.

Consistenti nella:

- Pulizia del sottobosco;
- Sfollo delle piante in soprannumero;
- Tramarratura delle ceppaie intristite e/o senescenti;
- Avvio del bosco all'alto fusto per consentirne una comoda fruizione.

**3. SPECIE E NUMERO DI PIANTE AD UTILIZZARSI PER LA TRASFORMAZIONE DEFINITIVA COMPENSATIVA DI UNA SUPERFICIE PARI A 4000 m<sup>2</sup> UBICATA ALL'INTERNO DEL SITO DI INTERVENTO.**

*Specie arboree*

Superficie 4000 m <sup>2</sup>					
Specie costituenti il piano arboreo		N°	SVILUPPO	ALTEZZA	VOLUME CONTENITORE
<i>Quercus robur</i>		54	2+0	2-2,50	➤ 5 litro
<i>Quercus cerris</i>		54	2+0	2-2,50	5 litro
<i>Castanea sativa</i>		64	2+0	2-2,50	5 litro
<i>Fraxinus excelsior</i>		54	2+0	2-2,50	5 litro
<i>Olea europea</i>		64	2+0	2-2,50	5 litro
<i>Quercus ilex</i>		40	2+0	2-2,50	5 litro
<i>Quercus pubescens</i>		65	2+0	2-2,50	5 litro
<i>Populus spp</i>		60	2+0	2-2,50	5 litro
<b>Totale alberi</b>		<b>444</b>			

*Specie arbustive*

Nome volgare	Nome botanico	N° piante	h/m	V cont.
Biancospino	<i>Crataegus monogyna</i>	80	1-1.5	➤ 2/l
Pallon di Maggio	<i>Viburnum opulus</i>	72	1-1.5	➤ 2/l
Sanguinella	<i>Cornus sanguinea</i>	72	1-1.5	➤ 2/l
Berretta da prete	<i>Euonymus europaeus</i>	72	1-1.5	➤ 2/l
nocciolo	<i>Corylus avellana</i>	70	1-1.5	➤ 2/l
ginestra	<i>Spartium junceum</i>	70	1-1.5	➤ 2/l
totale		436		
mirto	<i>Myrtus communis</i>	3500	1-1.5	➤ 2/l
alloro	<i>Lurus nobilis</i>	3500	1-1.5	➤ 2/l
Erica	<i>Erica spp</i>	<b>5000</b>	<b>0,4</b>	<b>30-40</b>
totale				

Le specie di mirto, alloro ed eriche saranno utilizzate per la realizzazione di siepi ed aiuole .

**IL NUMERO COMPLESSIVO DELLE ESSENZE FORESTALI (arboree + arbustive) ad impiantarsi sarà pari a 880 (444 + 436)**

#### **4. SPECIFICHE TECNICHE PER LA FORNITURA E MESSA A DIMORA DELLE PIANTE.**

Il materiale vegetale da impiegare dovrà essere prodotto e commercializzato ai sensi del D.Lgs. n° 386/2003 “Commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”, dal D.Lgs. n° 536/1992 e al D.M. 31.01.1996 dotato ai sensi delle norme citate di:

- *certificato principale di identità*”(art. 6 D.Lgs 386/2003)
- *passaporto verde*” relativo allo stato fitosanitario del materiale di propagazione.

Le piante dovranno essere messa a dimora prive di ferite, capitozzature o indenni da attacchi parassitari, con portamento regolare, con un corretto rapporto tra chioma fusto e radici ed avere i seguenti requisiti:

- essere della specie e delle dimensioni indicate;
- essere sane e rigogliose, esenti da attacchi parassitari (insetti, funghi, virus, ecc.);
- non presentare ferite, scortecciature, strozzature, danneggiamenti di qualsiasi natura;
- avere adeguata conformazione rispetto alle caratteristiche proprie della specie.

Dovranno essere fornite in vaso di dimensione idonea, con altezza compresa tra 1,50 e 2,00 m e/o anche maggiore.

Nella fornitura e messa a dimora si dovrà comprendere specificata

mente, la garanzia di attecchimento della validità di un anno dalla data di messa a dimora (comprensiva del risarcimento delle fallanze) e la prima irrigazione (con almeno 25-30 l d'acqua/pianta).

La messa a dimora delle piante dovrà avvenire avendo cura che il colletto, dopo la sistemazione e l'assestamento del terreno, si trovi al disopra del piano di campagna e che le radici non siano soggette a condizioni di ristagno di umidità.

Successivamente, se ne dovrà assicurare la corretta posizione verticale fissandole, al terzo superiore, ad un idoneo palo di castagno.

Alla base di ogni pianta si dovrà posare una stuoia pacciamante discoidale, di materiale biodegradabile.

Attorno al fusto si dovrà posizionare una protezione anti roditore (*shelter* ed analoghi) di almeno 50 cm di altezza che servirà per evitare alla pianta di subire i danni degli animali e quelli che si dovessero verificare durante le operazioni di sfalcio dell'erba.

Il sesto d'impianto previsto, per le essenze arboree, è di 3,00 m x 3,00 m per un totale di 444 piante da mettere a dimora nei 4.000 m<sup>2</sup> (corrispondenti a 1.111 piantine ad ettaro).

Le specie arbustive saranno messe a dimora intercalate a quelle arboree a formare un'area boscata con effetto visivo immediato, a differente cromatismo, fruttifere, quindi attrattiva per la fauna selvatica.

Le specie prescelte sono autoctone ed appartengono alla medesima specie per cui potenzialmente non andranno a modificare i corridoi ecologici esistenti con le aree boscate dell'areale e contribuiranno all'incremento ed al miglioramento della biodiversità degli ecosistemi locali.

L'insieme degli interventi andrà a costituire nel tempo un'area boscata di latifoglie varie, anche nobili, di particolare importanza sia per l'aspetto paesaggistico ambientale che sociale (fruizione da parte delle maestranze).

I lavori dovranno essere effettuati secondo la seguente successione temporale:

## Raffaele Rodia Agronomo

---

- Lavorazioni agronomiche del terreno;
- formazione buche d'impianto;
- messa a dimora piantine forestali;
- interventi di manutenzione nell'anno di impianto;
- interventi di manutenzione annuali per il triennio successivo all'impianto

Gli alberi dovranno essere impiantati durante il periodo di riposo vegetativo invernale, escludendo i periodi di gelo.

Il cronoprogramma per la esecuzione delle varie fasi lavorative e di messa a dimora del materiale vegetativo viene stimato in 60 gg. naturali e consecutivi dall'inizio dei lavori.

I lavori dovranno essere eseguiti al termine di quelli, urbanistici ed edilizi, previsti nel sito.

Li,09/06/2017

L' Agronomo

Raffaele Rodia

